ULTIME l'Unità NOTIZIE

DOPO IL FATTO NUOVO DELL'INCONTRO TITO-TOGLIATTI

Le decisioni sulla sorte di Trieste sono state rinviate dai "Quattro,,

Byrnes ha proposto il rinvio - Simic e Kasanovic si incontrano con Bevin
A Roma il Ministro Nenni riceve gli Ambasciatori delle quattro potenze

NEW YORK, 9 — *La questione di Trieste è stata indefinitivamente accantonata dai quattro Ministri degli Esteri. La decisione, secondo quanto informa l'« U.P. », è stata presa durante la seduta del Consiglio dei Ministri svoltasi la notte scorsa.*

La proposta di rinvio, che è stata formulata dal Segretario di Stato americano Byrnes, segue ad appena 24 ore di distanza il colloquio intercorso tra il rappresentante americano, il Ministro degli Esteri jugoslavo Simic e l'ambasciatore della Jugoslavia a Washington Kasanovic. Questo colloquio si è svolto subito dopo che il mondo diplomatico di New York aveva appreso la notizia delle dichiarazioni fatte da Tito a Togliatti.

Intanto il Ministro degli Esteri jugoslavo Simic e l'ambasciatore Kasanovic si sono ieri incontrati anche con il Ministro degli Esteri britannico Bevin.

Gli sviluppi della situazione

Sugli sviluppi della situazione politica internazionale relativamente alla questione di Trieste determinatasi all'indomani delle dichiarazioni di Tito, l'« A.P. » scrive da New York:

«Alcuni tra i più eminenti diplomatici occidentali prevedono oggi che i Quattro Ministri degli Esteri sono pronti a gettar via l'elaborato progetto per la internazionalizzazione di Trieste, qualora l'Italia e la Jugoslavia riusciranno a trovare una nuova « formula » per regolare direttamente l'aspra contesa sulle questioni di frontiera che riguardano i due Paesi.

Gli stessi diplomatici affermano che le notizie da Roma di una eventuale visita del Ministro degli Esteri, Pietro Nenni, a Belgrado, come pure altri sviluppi della questione sul piano diplomatico lasciano presagire che i più intensi sforzi verranno compiuti per arrivare ad una schiarita fra Oriente ed Occidente relativamente al punto morto della questione di Trieste. Tutto ciò — aggiungono le stesse fonti — concede altro tempo a tutti quei tentativi ancora allo stato latente che potranno condurre alla sperata soluzione del problema.

Tuttavia, a quanto si apprende a New York, è ormai noto che gli ambienti diplomatici sono in movimento, a New York e fuori, intorno al « problema numero uno » dei negoziati di pace e le speranze si accrescono che da questo fervore possa uscire la risposta all'enigma di Trieste.

Mentre sia l'Italia che la Jugoslavia rivendicano Trieste, la soluzione dell'internazionalizzazione di Trieste sulla quale i Quattro si erano già accordati non era gradita a nessuno; ma è certo che fino a qualche giorno fa nessuno aveva, alcunchè di meglio da prospettare.

Benchè l'Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, Tarchiani, abbia dichiarato inaccettabile la proposta con cui la Jugoslavia concedeva Trieste all'Italia in cambio di Gorizia, alcuni osservatori interpretano le notizie di una eventuale visita di Nenni a Belgrado come un segno che egli intenda tenersi sulla « via » dei colloqui.

Nenni agli Ambasciatori delle quattro potenze

A Roma il Ministro degli Esteri, on. Pietro Nenni, ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi i rappresentanti diplomatici della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dell'URSS ed ha loro comunicato il punto di vista italiano sulla nuova situazione creata dal rinvio, sinora peraltro non ufficialmente confermato, della discussione sulla questione della Venezia Giulia e dell'iniziativa di Tito-Togliatti.

Egli ha particolarmente sottolineato che nell'auspicata eventualità di una presa di contatto diretta con il Governo jugoslavo per l'esame della questione nel quadro dei più importanti rapporti fra i due Paesi, resterebbero tuttavia ferme, nel pensiero del Governo italiano, quelle posizioni che sono già state sommariamente illustrate nel promemoria diretto ai «quattro» il 4 novembre ed i risultati finora acquisiti dal Consiglio dei quattro Ministri degli Esteri e dalla Conferenza dei Ventuno.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Ministro degli Affari Esteri compagno Nenni il quale gli ha riferito sugli ultimi avvenimenti della politica internazionale con particolare riferimento all'incontro Tito-Togliatti.

I 69 anni di Enrico De Nicola

Ieri il Capo dello Stato Enrico De Nicola, ha compiuto 69 anni. In occasione del suo compleanno gli sono stati presentati gli auguri più fervidi dal Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, il quale si è reso interprete dei sentimenti del Governo e del Paese.

Anche l'Assemblea Costituente, a mezzo del suo Presidente on. Saragat, ha presentato al Capo dello Stato i più fervidi e devoti auguri.

Gli auguri dell'Assemblea Costituente e del Governo compendiano i voti di tutti gli italiani che nel Presidente della Repubblica vedono la personificazione dell'unità nazionale.

Il Presidente ha molto gradito gli omaggi augurali.

UN TELEGRAMMA DELL'A.N.P.I. MILANESE

Per il ritorno dei prigionieri e l'amicizia italo-jugoslava

MILANO, 9 — La sezione ANPI di Milano centro ha trasmesso al Presidente del Consiglio on. De Gasperi il seguente telegramma:

« Partigiani sezione ANPI Milano centro conosciute dichiarazioni Palmiro Togliatti visita Maresciallo Tito chiedono al Governo immediata costituzione commissione ANPI nazionale per rientro sollecito prigionieri italiani augurando ristabilimento amichevoli relazioni nazione vicina ».

OGGI SI VOTA IN FRANCIA

Comunisti o MRP?

Le ultime previsioni indicano che la lotta per il primo posto è tra le forze popolari, guidate dai comunisti, e le destre strette intorno al M. R. P.

PARIGI, 9. — *A poche ore dalle elezioni, la campagna elettorale è giunta al momento culminante.*

Gli organi dei vari partiti non avevano alcuna previsione circa i risultati di queste elezioni che decideranno l'orientamento della politica francese per i prossimi cinque anni: tale è infatti la durata prevista per l'Assemblea Nazionale che avrà 618 deputati, 31 di più della precedente.

Gli ambienti ufficiosi che poche ore prima delle elezioni hanno esaminato attentamente la situazione elettorale, ritengono che, considerando i 31 seggi supplementari, l'M.R.P. conserverà sostanzialmente le proprie posizioni, in quanto le sue perdite andranno compensate dai nuovi seggi. I comunisti saranno l'unico partito a registrare un miglioramento delle posizioni. Essi potranno infatti guadagnare una dozzina di seggi. Per i socialisti, invece, le previsioni sono meno ottimistiche. Essi dovrebbero infatti perdere almeno una quindicina di seggi Nessuna importanza hanno i mutamenti previsti per le forze di destra.

Il grande interrogativo delle elezioni di domani è quindi: Quale sarà il primo partito di Francia? Il partito comunista o l'M.R.P.? Una cosa è certa. I due partiti non saranno sostanzialmente distanziati l'uno dall'altro, ma pochi seggi di differenza avranno gran peso. Essi decideranno infatti la presidenza del governo e il dicastero degli esteri; difficilmente infatti il partito socialista potrà rivendicare la guida del Governo se si verificherà una nuova grande diminuzione per i suoi suffragi.

Dal canto suo il M.R.P. conta soprattutto su una eventuale diminuzione delle astensioni e sull'intensificato intervento del clero per compensare le perdite che andranno a favore delle sinistre e dei gaullisti.

Apparentemente i vari partiti di destra sono divisi: polemiche, accuse, contro accuse; radicali contro gaullisti, M.R.P. (la DC francese) contro il P.R.L. (il partito di estrema destra) ecc. Ma tutte queste scomuniche e diatribe personalistiche servono a mascherare la vera manovra: il concentramento delle forze ostili al progresso ed alla democrazia.

In circa 29 dipartimenti il M.R.P. non avrà avversari a destra mentre nelle elezioni precedenti ciò non si era verificato che in 11 dipartimenti: chiaro indice dello spostamento a destra di questo Partito. Rare sono infatti le circoscrizioni in cui il M.R.P. è seriamente minacciato a destra.

Nel campo del grande capitale si è operato appunto una forte concentrazione di interessi; di fronte alla crescente forza delle classi lavoratrici, i suoi avversari non possono permettersi il lusso di reali divergenze. Gaullisti ed ex collaborazionisti, clericali e radicali anticlericali, reazionari di tutte le sfumature sono oggi uniti sul terreno politico (revisione della costituzione repubblicana) e sanno di poterlo essere domani sul terreno sociale e contro le nazionalizzazioni. Domani, quando cioè verranno meno certe esigenze demagogiche della loro campagna elettorale.

L'unità delle forze di destra è patrocinata da De Gaulle la cui funzione è assai meno personale di quanto potrebbe sembrare a prima vista. E, del resto, l'élite reazionaria borghese non crede davvero di aver trovato in lui il solo salvatore che possa trarla dalle grandi difficoltà in cui versa. Unendosi a De Gaulle essa spera di imporre al popolo in un lontano futuro una forma di Governo clerico-presidenziale che possa imbrigliare i sindacati e le organizzazioni laiche.

LUIGI CAVALLO

Estrazioni del lotto

TORINO	61	51	84	88	42
FIRENZE	12	43	39	74	76
ROMA	46	39	81	71	16
NAPOLI	58	85	67	62	18
GENOVA	71	46	69	59	83
BARI	50	6	46	68	69
CAGLIARI	32	71	85	15	3
MILANO	79	66	21	5	61
VENEZIA	15	28	26	35	65
PALERMO	1	90	46	12	82

E' uscito il n. 8 di

"VIE NUOVE,,

Articoli di: G. Cerretti, L. Longo, M. Mafai; B. Manzocchi, N. Cundari, R. Bitossi, P. Grifone, M. Brandani, A. Vercellino, S. Ortona, V. Crisafulli, G. Di Vittorio, T. Guerrini, su:

Qualunquismo-Fascismo. L'individualismo liberale come fatto di disgregazione sociale. La situazione degli alloggi. Il nuovo corso nella ricostruzione. Principi, clericali, agrari all'assalto del Campidoglio. La vera vita dei contadini. La situazione degli statali. I collettivi agricoli del Ravennate. Il pericolo di guerra. La costituzione come guida per le conquiste democratiche. Il diritto di associazione della nuova costituzione italiana. Lotta per l'esistenza del cinema italiano.

IN VENDITA
IN TUTTE LE EDICOLE L. 10

L'iniziativa di Togliatti nei commenti della stampa estera

Vasta risonanza suscita ancora in tutto il mondo l'azione svolta da Togliatti a Belgrado nei giorni scorsi.

Il *Borba*, organo del Partito comunista jugoslavo scrive oggi che le democrazie occidentali hanno forzato la costituzione di uno « Stato libero triestino » nell'intento di trasformare Trieste in una loro colonia, riducendo così la popolazione triestina alla stregua dei sudditi coloniali dell'Inghilterra. Questo, allo scopo di stabilire una « base militare contro la nuova Jugoslavia, erigere una cintura di ferro fra oriente ed occidente e fare di Trieste un centro di resistenza contro l'indipendenza dell'Italia ed il progresso delle forze democratiche ».

Nel commentare direttamente le proposte di Tito il *Borba* dichiara che da esse risulta ancora una volta « il tentativo compiuto dalla Jugoslavia di impedire che Trieste divenga un fortilizio contro la Jugoslavia, contro il risorgimento nazionale e democratico dell'Italia e contro i popoli dell'Europa orientale ».

Il Lavoratore di Trieste riporta oggi in edizione straordinaria l'articolo del *Borba*. Prima ancora che fosse stato pubblicato questo articolo sul *Lavoratore*, tanto i partiti filoslavi che quelli filoitaliani di Trieste avevano espresso la speranza che l'offerta di Tito potesse affrettare le trattative dirette fra i due Paesi.

Nella stampa francese trovano largo posto i commenti sull'incontro Tito-Togliatti. I giornali di sinistra salutano con soddisfazione le prospettive di un accordo diretto che ormai si sono aperte tra i due popoli, e criticano aspramente l'atteggiamento equivoco assunto da alcuni circoli italiani al riguardo.

L'Humanité scrive: « I democratici cristiani italiani tremano di vedere risolto il problema italo-jugoslavo. Ciò significherebbe che le truppe anglo-americane sarebbero obbligate a lasciare Trieste e Gorizia e a De Gasperi non sorride troppo l'idea di dover esser solo ad affrontare il popolo italiano ».

Nella stampa e negli ambienti diplomatici americani è tuttora vivacissima la reazione all'incontro Tito-Togliatti.

« La proposta di Tito a Togliatti non ha sollevato alcun entusiasmo nelle delegazioni americana e britannica » — scrive la *Washington Posta*, esprimendo la sorpresa dei circoli conservatori statunitensi, i quali si erano ormai assuefatti all'idea di un regime coloniale anglo-sassone a Trieste.

Quasi tutti quei giornali americani, che sino ad un mese fa erano soliti atteggiarsi a difensori dell'italianità di Trieste, non nascondono ora il loro disorientamento e il loro disappunto e trovano persino « strana » — come fa il *New York Times* — la richiesta di Tito per un governo democratico di Trieste.

La titolazione delle notizie sulla « bomba Togliatti » concorda perfettamente con quella della stampa nazionalista italiana. « L'Italia respinge nettamente l'offerta di Tito » crede di capire la *Washington Post*. « L'afferta di Tito aiuterebbe i comunisti italiani nelle elezioni amministrative » — insinua l'*Herald Tribune*. « L'offerta di Tito nasconde un complotto » scopre l'*American Journal*.

Il *Daily Worker* si dichiara compiaciuto delle proposte di Tito e si augura che esse conducano « ad un soddisfacente accordo antifascista » tra l'Italia e la Jugoslavia.

In nessun conto è stata tenuta l'assicurazione che il « Popolo », organo del Presidente del Consiglio italiano, avrebbe voluto dare agli anglo-americani, in una sua breve nota, sulla irremovibilità delle loro truppe da Trieste.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Importanti lavori ferroviari nella provincia di Roma

Le richieste dei partigiani accolte dal Governo - I miglioramenti per gli avventizi non sono stati ancora decisi

Ieri mattina si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri. E' stato approvato uno schema di decreto con il quale vengono accolte le più importanti richieste affacciate dai partigiani per quanto riguarda l'assunzione nei ruoli della P. S.

Il decreto eleva a 90 giorni, invece di 45, il termine per la presentazione delle domande. Il limite di età per l'assunzione in ruolo dei marescialli viene inoltre elevato a 40 anni, mentre il limite di 35 anni per l'assunzione ai gradi superiori verrà computato alla data di inizio del servizio ausiliario di polizia. Il servizio ausiliario prestato verrà poi riconosciuto anche ai fini della pensione, gli ausiliari attualmente in servizio, che non chiederanno o non potranno essere assunti in ruolo, riceveranno una indennità di buonauscita pari a sei mesi di remunerazione.

Il Consiglio ha poi dato incarico al Ministro Macrelli di coordinare, in accordo con il Ministro del Tesoro, la propaganda per il prestito.

Allo scopo di fronteggiare la disoccupazione della Capitale è stato deciso uno stanziamento di un miliardo e seicento cinquanta milioni per lavori ferroviari nei dintorni di Roma. In conseguenza verranno eseguiti i seguenti lavori: *a)* Raddoppio del binario della Ferrovia Roma - Civitacastellana - Viterbo nel tratto fra la staz. di Acqua Acetosa e Prima Porta, con diramazione a doppio binario per il nuovo cimitero di Roma; *b)* Variante al tracciato della ferrovia Roma-Fiuggi-Alatri nel tratto da Torre Spaccata fino all'attraversamento con il raccordo ferroviario Tuscolana-Casilina; *c)* Primo tronco di una ferrovia per i Castelli Romani da Ciampino a Roma, esclusa, per ora, la penetrazione urbana per la quale occorrono ulteriori studi.

Il Consiglio ha inoltre approvato quattro schemi di decreti legislativi recanti modifiche all'ordinamento delle Corti d'Assise.

Si tratta di un gruppo di provvedimenti che integrano e completano la riforma delle Corti d'Assise iniziata col decreto R.L. 31 maggio 1946, n. 560. La struttura delle nuove Corti d'Assise ritorna, come già nella legislazione anteriore al 1931, ad essere fondata sulla distinzione fra il giudice del fatto (Giuria popolare) ed il giudice del diritto (Magistrato togato). Conseguentemente il giudizio della Giuria si esprime nel « verdetto » non impugnabile se non col ricorso per Cassazione. La novità maggiore della riforma consiste nell'adozione del criterio « qualitativo » per la determinazione della competenza delle Corti d'Assise. Questo, a differenza del sistema del 1874 e del 1913, non giudicheranno più di tutti indistintamente i reati uniti con la pena superiore al limite fissato dalla legge, ma conosceranno esclusivamente in quei delitti loro demandati in relazione alle caratteristiche della specie criminosa. Tra i quali sono particolarmente da segnalare i delitti contro la personalità dello Stato de i più gravi fra i delitti contro la persona.

E' stato infine approvato un decreto che detta norme per la restituzione delle campane distrutte a causa della guerra.

Il Consiglio ha ancora una volta rimandato l'esame e l'approvazione del decreto che stabilisce miglioramenti economici agli avventizi dello Stato. Il decreto in questione interessa decine e decine di migliaia di lavoratori, i quali, a causa della loro particolare situazione, non hanno ancora potuto ottenere quei miglioramenti economici già decretati per tutti gli altri dipendenti dello Stato. E' ovvio che questi lavoratori non possono attendere in eterno che si decida sul loro pane quotidiano e sarebbe opportuno che il Consiglio dei Ministri, che ha questo decreto all'ordine del giorno da molto tempo, prendesse al più presto le attese decisioni.

La Confindustria sabota la tregua

Gravi agitazioni si delineano nel settore del gas ed in quello dei trasporti - I vetrai minacciano lo sciopero - Le trattative per i telefonici

I lavoratori di tutte le categorie dell'industria del vetro hanno minacciato lo sciopero nazionale a seguito della ingiustificata resistenza opposta dagli industriali al riconoscimento del principio del contratto unificato per impiegati e operai del settore lampadine. Un comunicato diramato ieri sera a seguito di una riunione della Federazione dei lavoratori del vetro con l'on. Lizzadri e l'avv. Rubinacci annuncia la decisione di appoggiare più concretamente lo sciopero in atto già da quindici giorni nel settore lampadine.

« Mentre la Segreteria confederale — afferma il comunicato — si propone di fare ulteriori passi per invitare la Confindustria a recedere dal suo ingiustificato atteggiamento, la Federazione dei lavoratori del vetro, d'accordo con la Segreteria confederale, ha ripreso la sua libertà di azione sindacale per dimostrare la sua solidarietà con gli scioperanti e per conseguire le giuste rivendicazioni ».

L'opposizione esercitata dagli industriali al contratto unificato per operai e impiegati — opposizione, peraltro, già superata dalla stessa Confindustria per altri settori del vetro — rappresenta un motivo politico particolarmente indicativo della mentalità antiunitaria mascherata sotto diverse forme di sabotaggio o di tattica dilazionistica, dei dirigenti del movimento industriale.

Ma la manovra politica della Confindustria si sviluppa anche in altri settori di sua competenza. La giornata di ieri ha fornito, proposito, nuovi gravi elementi che confermano l'atteggiamento negativo, ai fini stessi della ripresa produttiva del paese, assunto dai dirigenti della Confindustria.

Sono essi, infatti, che informano e dirigono la condotta dei rappresentanti degli industriali nelle trattative in corso nei sindoli settori.

Sono essi che determinano tutte le lungaggini che appesantiscono ed inaspriscono le discussioni per l'accordo con i telefonici, giunte ad un punto morto per l'irrigidimento dei datori di lavoro sulla questione della differenziazione di trattamento per i diversi centri.

Sono essi che trattengono gli industriali del gas su posizioni sulle quali i lavoratori non possono assolutamente scendere e determinano pertanto uno stato di grave agitazione nella categoria, che potrebbe sboccare in un movimento vasto sul piano nazionale.

Sono essi che hanno permesso ai rappresentanti della Confederazione dei trasporti di spingere i lavoratori sull'orlo dello sciopero nazionale per l'intransigenza manifestata nel trattare la questione dell'orario di lavoro e della discontinuità del servizio e per l'assurdo rifiuto a concedere gli aumenti pattuiti nel recente accordo interconfederale che essa afferma di non voler riconoscere perchè assente dalle trattative.

Sono essi che, discutendosi i riflessi che la riduzione nella erogazione dell'energia elettrica avrà sulle retribuzioni degli operai, si rifiutano direttamente di accedere alla richiesta dei rappresentanti della C.G.I.L. intesa a stabilire un trattamento provvisorio ai lavoratori che consenta loro di far fronte alle necessità alimentari e ciò nonostante che l'on. Rapelli avesse fatto rilevale come fosse opportuno « non inserire degli elementi di turbamento nel clima di pace sociale realizzato dalla tregua salariale ».

E' tempo ormai che di ciò l'opinione pubblica sia informata: è tempo che la Confindustria rinunci a proseguire per questa strada che tende a trasportare su un piano contrastante con l'interesse nazionale questioni dalle quali dipende la ripresa democratica e produttiva del paese.

nell'art. 11 del decreto stesso, in una limitazione che nel corso delle trattative non era stata in alcun modo accennata e che danneggia gravemente la categoria, ha avanzato la sua protesta al Governo ed ha diramato un comunicato per avvertire le categorie interessate che le somme che saranno corrisposte in applicazione di detto articolo 11 debbano essere accettate solo come acconti sulle reali spettanze.

Qualora poi il provvedimento non venisse modificato, si annuncia una energica azione sindacale.

Accordo di massima per i ferrotranvieri

Sono terminate le trattative preliminari per gli adeguamenti salariali ai ferrotranvieri in relazione al recente accordo interconfederale. Un accordo di massima è stato raggiunto e le parti torneranno a riunirsi il 19 corrente allo scopo di trattare le altre questioni in discussione e di perfezionare l'accordo stesso.

Agitazione dei dipendenti da enti pubblici

A seguito della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri del decreto per il nuovo trattamento economico dei pubblici impiegati, il Comitato direttivo nazionale dipendenti da enti di diritto pubblico, avendo riscontrato la introduzione,

CAMPIONATO DI CALCIO

Il Bologna a Torino

La odierna giornata calcistica è una di quelle risolutive ai fini della classifica e nelle quali una sola partita fa passare in sottordine tutte le altre. Torino-Bologna, ecco l'incontro su cui si polarizza l'interesse non solo dei tifosi delle due squadre, ma degli appassionati di tutta Italia.

Mentre la Juventus gioca una non difficile partita a Genova, guarda con estremo interesse al risultato che i cugini granata otterranno e che potrebbe permetterle di passare in cima alla classifica, beninteso se il risultato sarà pieno per entrambe le squadre torinesi.

Difficilmente la Roma, in trasferta a Milano, potrà mantenere il contatto con il gruppo di testa, avendo la squadra palesato molte incertezze nei suoi reparti arretrati, soprattutto dopo i vari infortuni occorsi ad alcuni atleti fra i migliori; invece il Modena, impegnato su terreno amico contro gli alabardati, che ci auguriamo possano presto tornare a giocare all'ombra di San Giusto, non dovrebbe trovare difficoltà ad assicurarsi i due punti che gli permetteranno di rimanere in posizione eccelsa.

Tornano a giuocare sul proprio terreno, dopo due durissime e poco redditizie trasferte, gli azzurri laziali. Avranno di fronte una squadra veloce, sistemista, che è in netta ripresa e soprattutto piena di unità di valore: match arduo, per i compagni di Giubilo, che, seppure sulla carta partono battuti, cercheranno di abbinare al loro giuoco a volte spumeggiante quello spirito garibaldino che hanno dimostrato di possedere nella partita contro il Torino.

Le partite di oggi

Milan-Roma
Torino-Bologna
Lazio-SampDoria (Stadio ore 14.30)
Bari-Atlanta
Genoa-Juventus
Brescia-Livorno
Modena-Triestina
Napoli-Venezia
Vicenza-Internazionale.

LA QUESTURA DI ROMA DEVE DARE SPIEGAZIONI

Di quali misteriose protezioni gode il colonnello Dollmann?

Un ambiguo comunicato del Questore Polito tende a far credere che il famigerato capo delle S.S. arrestato al cinema La Fenice e consegnato alla M. P. sia un cittadino italiano evaso da un campo di concentramento

Da ieri l'opinione pubblica romana, i giornali e la radio si occupano col massimo interesse dell'arresto del famigerato Dollmann, colonnello delle SS, responsabile di innumerevoli eccidi di patrioti romani, seviziatore e spia. Come i nostri lettori già sanno, il Dollmann è stato riconosciuto venerdì pomeriggio in Via Salaria dal signor M. J., pedinato fino al cinema Fenice e fatto arrestare durante la proiezione dello spettacolo. Tradotto al commissariato di Porta Pia, il Dollmann veniva riconosciuto dal commissario Pace che aveva avuto occasione di vederlo più volte durante il periodo clandestino. Il Dollmann, che era elegantemente vestito e aveva il viso semimascherato da un grande paio di occhiali neri, esibiva un documento, evidentemente falso, dal quale risultava chiamarsi Giulio Casolo fu Giulio, e un lasciapassare, rilasciato dalle Autorità Alleate, specificante che il possessore in caso di fermo non poteva essere interrogato che dal Comando Alleato. Del fatto veniva immediatamente informato il Questore Pòlito il quale ordinava che l'arrestato gli fosse tradotto subito davanti. A bordo di una jeep il nazista, pallido e tremante di paura, veniva allora trasportato in tutta fretta a S. Vitale Ma a questo punto, quando cioè sembrava che il criminale non avesse più scampo, ecco che inspiegabilmente il questore Pòlito, senza nemmeno informare del fatto l'Ufficio Politico consegnava l'arrestato agli alleati emettendo poi nella giornata di ieri il seguente ambiguo comunicato: « Nella « Nella giornata di ieri un cittadino, avendo creduto di riconoscere in un individuo che stazionava in Via Salaria il tedesco Dollmann Eugenio, si fece premura di avvertire il commissariato di Porta Pia, che, inviati sul posto alcuni agenti, ha proceduto al fermo dello sconosciuto per l'identificazione, facendolo accompagnare prima al commissariato, poi in Questura. Il fermato dichiarava di chiamarsi Giulio Cassani, commerciante, e tali generalità erano confortate da documenti personali. Escluso *(e in base a quali considerazioni? n d.r.)* che si trattasse del ricercato Dollmann, come era stato sospettato, il Cassani, identificato per tale, è stato consegnato agli alleati essendosi accertato che era fuggito da un loro campo di concentramento».

Nello stesso tempo il Questore Pòlito inibiva inaspettatamente alla stampa l'accesso all'Ufficio Politico. Il commissario Bottino, capo dell'U.P., è diventato in tal modo persona « tabù », inavvicinabile da parte dei giornalisti. Malgrado tale divieto un nostro redattore è riuscito ad avvicinare il commissario in un corridoio di S. Vitale per chiedergli spiegazioni sul «caso Dollmann». Bottino ha risposto di non aver nemmeno visto l'arrestato perchè la faccenda era stata sbrigata tra il commissariato, il Questore e gli alleati.

Quali possono essere dunque le ragioni di tanto zelo da parte delle nostre autorità di « liberarsi » di un arrestato così importante, per consegnarlo in tutta fretta nelle mani degli alleati, che da parte loro non si sono nemmeno curati di dare una spiegazione all'opinione pubblica romana? Dobbiamo credere alle voci che circolano insistentemente negli ambienti politici meglio informati, in Questura e nelle redazioni dei giornali? Che il Dollmann goda cioè di altissime protezioni, che fanno di lui una persona oggi quasi altrettanto potente di quando era colonnello delle SS e spadroneggiava liberamente nella Capitale?

E' il secondo « caso Dolmann »

Il comunicato diramato dal Questore parla di un «individuo che era fuggito da un campo alleato di concentramento ». Come può il Questore conciliare tale circostanza con l'altra che il falso Cassani, o Casoli, era in possesso di un lasciapassare delle autorità alleate, di uno di quei documenti cioè di cui sono forniti soltanto i membri dei servizi segreti britannici e americani? L'opinione pubblica ha diritto di essere informata in modo chiaro. Questa è la seconda volta che si verifica inaspettatamente un « caso Dollmann ». In un'altra circostanza, molti mesi or sono, il criminale fu riconosciuto per la strada, arrestato, e quindi rilasciato per l'interessamento di misteriosi protettori. In quella occasione la persona che segnalò la presenza di Dollmann per le vie di Roma sostenne con convinzione che i connotati dell'arrestato corrispondevano perfettamente a quelli del famigerato colonnello delle SS. In questa seconda occasione le persone che hanno avuto occasione di vedere l'arrestato, e cioè il signor M. J., la moglie di lui e i funzionari e alcuni sottoufficiali del Commissariato di porta Pia, sono convinti di aver avuto tra le mani il vero Dollmann. I romani attendono dalle Autorità italiane ed alleate una solerte spiegazione.

GIALLI E BIANCHI

Si chiedono precisazioni

Il Popolo di ieri ha speso una parte tutt'altro che piccola della sua prima pagina per documentare fotograficamente che, nel 1904, Alcide De Gasperi era un focoso irredentista.

E sta bene. Siccome però un giornale il quale — comunque lo si giudichi — è largamente diffuso, ha pubblicato proprio questa settimana una ricca documentazione sulla attività poco patriottica (poco patriottica, intendiamo dire, da un punto di vista italiano) di De Gasperi durante la guerra del 1915-18, e siccome, d'altra parte, l'azione che sta svolgendo in questi giorni il partito diretto da De Gasperi nei confronti del problema di Trieste non si può, neppure essa, definire molto patriottica (sempre da un punto di vista italiano); dato questo, dicevamo, ci sembra sarebbe molto opportuno che l'on. De Gasperi precisasse e documentasse meglio per lo meno la sua attività personale — se non crede sia il caso di farlo anche per suo fratello Augusto—, non nel 1904, ma durante la guerra del 1915-1918.

Splendido isolamento

« Con l'eccezione dei giornali comunisti, socialisti e repubblicani, tutta la stampa è contro Togliatti » constatano, trionfanti, i quotidiani gialli e democristiani.

E' vero, o quasi. Ma perchè fingere di ignorare che comunisti, socialisti e repubblicani rappresentano nè più nè meno che tre dei quattro partiti al governo? Perchè fingere di ignorare che comunisti, socialisti e repubblicani hanno riportato nelle elezioni del 2 giugno qualche cosa come 10 milioni di voti?

Altro che « isolamento dei comunisti! ».

Missiroli, Zingarelli e C.

Ci pare che i vari Missiroli, Zingarelli e compagni farebbero bene a ricordare che se oggi si continua a discutere del nostro confine orientale, se oggi le città italiane al di là dell'Isonzo sono in gran parte perdute, la colpa è esclusivamente del fascismo: del fascismo che noi abbiamo combattuto per oltre vent'anni; del fascismo che i Missiroli, gli Zingarelli e compagni hanno servito ignobilmente, per viltà e per spirito di lucro, per oltre vent'anni.

Quando si hanno simili delitti sulla coscienza l'unica cosa che si può fare è tacere... e cambiar mestiere.

Forse come spazzini, lavapiatti o addetti ai pozzi neri i Missiroli, gli Zingarelli e compagni potrebbero ancora dar l'impressione di uomini quasi rispettabili.

Ma come giornalisti, e giornalisti patrioti, no, di sicuro.

Prima no

Ieri il « Buonsenso », per consolarsi del fatto deplorevole che sui giornali italiani si pubblichino fotografie e « titoli ditirambici sull'Unione Sovietica » ha voluto contare le copie di resa dell'Unità torinese.

Quando il « Buonsenso » si sarà guadagnati a Torino almeno dieci lettori e avrà raggiunto la metà almeno della diffusione che ha l'Unità di Roma, gli risponderemo sull'argomento.

Prima di allora, no.

Una al giorno

C'è un giornale a Roma — quello stesso che inventò l'arresto di Togliatti — il quale non teme smentite.

E non le teme, perchè non ha vergogna di apparire giorno per giorno, ora per ora, edizione per edizione il giornale della calunnia elevata al quadrato, al cubo e poi moltiplicata per cento, per mille e per mille ancora.

Perchè smentire dunque l'ennesimo calunnia lanciata da codesto giornale contro il compagno Togliatti? Basta dire che l'ha lanciata il « Giornale della Sera ».

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto, 119 - Telefono 64-116

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18; Via del Tritone n 75, 76, 78, tel 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8-13 S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n tel. 683-564 - Largo Chigi - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 147 tel 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e Via della Mercede 54-A (blocco Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Alessandro Minghetti 18, tel. 67-174

7 Occasioni L. 12

DA CANTU'!! Arrivi diretti: Camere letto, tinello, cucine, Lebbrizione propria Stoffe Poltrone letto, Salotti Fabbrizioni propria Via La Spezia 63, Roma Telef 756 7

IMPIEGATI, Sposi! Per vostri acquisti di biancherie, risparmierete acquistando dalla ditta « Fratelli Pompa », Fabriano 28 Fabbricazioni.

PELLICCE: Aquello, Capretto da 750 Via dei Mille 41 A

18 Varie app., neg. e loc. L. 12

ADIACENZE parziale Sangiovanni Vecchio 1 parlamenti esentesse 3-4 camere stanze terrazze livello, balconi termosifone. Marco terno 1 (traversa Montebello).

26 Offerte d'impiego L. 10

CERCANSI per territorio nazionale organizzazioni ed distinti elementi arditissimo interesse per redditizio facile lavoro propaganda beneficenza. Presentarsi. Scrivere. UPAR. Torino 117. Roma.

PROSSIMAMENTE al RIVOLI - ADRIANO - GALLERIA

PIANTE
da Frutto ed Ornamentali
SEMENTI SELEZIONATI
Ortaggi e Fiori
G. Fausti - Via Nizza, n. 61
Telefono 864.564

ANNUNZI SANITARI

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 504
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - festivi 9-13
A P 12-12-1945 n 52 615

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest ore 8-13)
Via Cola di Rienzo 152 - Tel 34 501
A P 3-12-1945 n 53 392

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n 152
Telef 34.541 - Ore 8-20 - festivo 8-13
A P 3-12-1945 n 53 191

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Volturno 7 (Stazione) 9-12 16-19
Telefono 483-665
A P del 21 novembre n 52919

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salaria 72 (Piazza Fiume) int 4
Telef 862-960 - Ore 8-21 fest. 9-13
A P 11059 del 15-2-46 Roma

Prof. DE BERNARDIS
SPECIALISTA Veneree Pelle
Orario 9-13 16-19 Festivi 10 12
VIA PRINCIPE AMEDEO N 2
(angolo Via Viminale, presso Stazione)
A P 12-12-1945 n 53695

Dott Della Seta Via Arenula N. 29 (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE PELLE
A P 12-11-1945 n 52 775

Prof. D'AMICO
OCULISTA
Via Farini 5 Tel 42 150 Ore 8-11
A. P. del 26-8 46 n. 17751